

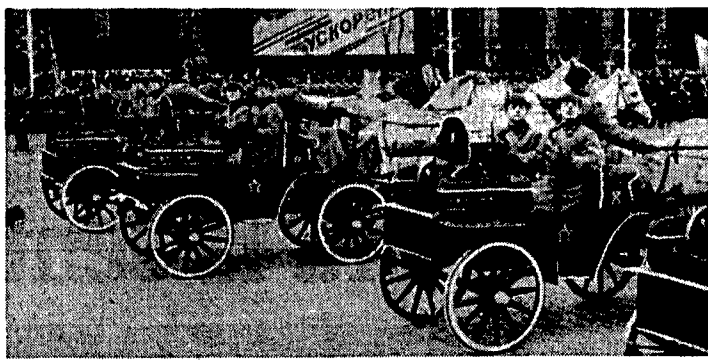
Disarmo
Nuovo summit tra Shultz e Shevardnadze?

WASHINGTON. Non tutti i problemi sono stati appianati, per giungere alla firma del trattato per l'eliminazione degli Euromissili. Restano ancora da discutere alcuni dettagli importanti: il problema delle verifiche e quello dei tempi entro i quali i missili dovranno essere smantellati. È probabile perciò che il segretario di Stato Usa Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze debbano nuovamente incontrarsi per i complicati ritocchi finali. Alla possibilità di un altro incontro Usa-Urss prima del vertice del sette dicembre prossimo ha accennato ieri il vice assistente segretario di Stato Tomas Simons, nel corso di un seminario sui rapporti Usa-Urss organizzato dal dipartimento di Stato per un gruppo di corrispondenti stranieri.

L'ambasciatore Paul Nitze, super-consigliere americano per i negoziati con Mosca sul controllo degli armamenti, intervenendo al seminario, ha confermato che restano ancora da risolvere veri problemi riguardanti le procedure per la verifica del trattato sugli Euromissili. Tra le due parti, ha detto Nitze, non c'è ancora una convergenza sul numero e sulle modalità delle ispezioni sul posto nel caso vi sia il sospetto di inosservanza del trattato. Resta anche da concordare in quanti anni si debba portare a termine lo smantellamento dei missili intermedi.

La manifestazione per l'Ottobre sulla Piazza Rossa

Per un minuto la folla si è fermata in silenzio per rendere omaggio alle vittime di Stalin



Un momento della rievocazione storica nel corso della sfilata per il 70° della Rivoluzione d'Ottobre sulla piazza Rossa di Mosca

La parata fra storia e presente

Splendida parata storico-militare - popolare per il 70° della rivoluzione. Alla tribuna Gorbaciov circondato dai capi di partito e di governo dei paesi fratelli. Husak, partito giovedì sera, è rimasto a Praga. Dobrynin riceve la delegazione cinese, guidata dal presidente delle associazioni di amicizia. A un certo punto la folla è stata invitata a osservare un minuto di silenzio in onore delle vittime dello stalinismo.

tomato da Varsavia. Non c'è invece Husak, rientrato in patria con l'intera delegazione, ufficialmente per assistere alle celebrazioni a Praga. Qualche voce circola attorno alla improvvisa partenza, ma la Tass riprende un editoriale del «Rude Pravo» che esalta il valore del forum di Mosca.

Ma se c'è un episodio che colpisce in quello che è accaduto ieri è il minuto di silenzio osservato, come dice la Tass, in onore delle vittime «della calunnia e dell'arbitrio e che tuttavia non hanno rinunciato agli ideali dell'evoluzione». Una frase che può essere letta come un'allusione alle vittime dello stalinismo.

Gorbaciov appare in gran forma e saluta sorridente gli ospiti stranieri mentre sale sul mausoleo in testa a tutti. Il giorno prima aveva ricevuto il

corpo diplomatico con un nuovo discorso teso a ribadire il significato della svolta politica in corso. «Realizzando la democratizzazione, l'umanizzazione delle relazioni internazionali - aveva detto - siamo guidati da una semplice idea basilare: che non è possibile salvaguardare gli interessi nazionali a spese e danno di interessi altrui... Equilibrio tra interessi diversi, ecco il fondamento di una sicurezza generale». Ed è arrivata, nel frattempo, anche la delegazione cinese, guidata dal presidente dell'unione delle associazioni di amicizia con l'estero, Zhan Venzhen. Anche se i cinesi sono venuti a Mosca a forum concluso, l'accoglienza è stata delle più calorose. Zhan Venzhen è stato viceministro degli Esteri e ambasciatore negli Stati Uniti, dunque è per-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Tra neve e sole, sotto un vento gelido e sferzante, la grande parata storica per il 70° dell'Ottobre ha celebrato i suoi fasti nella splendida cornice di una Piazza Rossa arredata con gusto tutto nuovo, sobrio, elegante. Al centro l'immenso ritratto di Lenin tra quante in rilievo di bandiere. Ai lati due grandi pannelli dedicati al 1917 (con

gli slogan dei primi tre decreti della rivoluzione) e al 1987 (con le parole d'ordine del momento: perestrojka, democratizzazione, accelerazione). Sulla tribuna del mausoleo i leader del Cremlino e i capi di Stato e di partito dei paesi fratelli, con la divisa verde squillante di Fidel a fare da contrappunto agli austeri cappotti scuri. C'è anche Jaruzelski,

per parlare col ministro della Difesa sovietico Dimitri Jazov delle prospettive della collaborazione bilaterale, e poco prima aveva incontrato esponenti di rango della Siria e dell'Algeria. Ieri l'agenzia di Tripoli ha denunciato la fornitura dei missili al Ciad da parte degli Usa come interferenza americana «nel nostro continente africano».

È stata condannata a quattro anni di prigione la ventiseienne madre di Los Angeles che lasciò per cinque ore nel luglio scorso sull'auto parcheggiata al sole i suoi due gemellini di tre mesi trovandosi morti al suo ritorno. La donna, Beverly Jean Ernst, si era assentata con il suo ragazzo «per riposarsi cinque minuti» nel retrobottega del negozio in cui lavorava il giovane e poi, ha spiegato, era caduta in un sonno profondo.

Con un bilancio di una cinquantina di feriti leggeri è stata domata la rivolta nel carcere Forest di Bruxelles, dove venerdì notte i detenuti si sono ammutinati distruggendo suppellettili per protestare contro la decisione del direttore di spegnere i televisori dopo le 21. Quella sera era in programma una inchiesta sulle condizioni di vita nelle carceri belghe.

Vertice Reagan-Gorbaciov Ci sarà anche Raissa



Gli interrogativi che giorni fa i «media» americani si ponevano sono sciolti: la moglie del leader sovietico Gorbaciov, Raissa (nella foto scattata ieri durante la sfilata nella Piazza Rossa), accompagnerà il marito a Washington per il vertice del prossimo 7 dicembre. Lo hanno rivelato ieri fonti dell'amministrazione Usa, che però nulla hanno comunicato sul programma della «first lady» sovietica durante il suo soggiorno negli Stati Uniti. Raissa accompagnerà il marito nei due precedenti vertici (Ginevra e Reykjavik) e nel primo era presente anche Nancy Reagan.

Finisce bene il sequestro dell'aereo a S. Francisco

Sì è concluso con l'arresto del sequestratore dell'aereo il fallito tentativo di dirottamento di un «Boeing 767» dell'Air Canada a San Francisco. L'uomo, probabilmente uno squilibrato, venerdì era riuscito a salire sull'aereo minacciando l'equipaggio (i passeggeri non erano ancora a bordo) con un'ascia da pompiere, con la pretesa che l'aereo decollasse verso Londra. Ma dopo tre ore di trattative gli agenti dell'Fbi lo hanno convinto a desistere dall'impresa.

Condanna Onu al Sudafrica per l'occupazione in Namibia

Nuova condanna dell'Onu al Sudafrica per l'occupazione della Namibia. La risoluzione è stata votata ieri a grande maggioranza dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che ha chiesto l'applicazione del piano dell'Onu per l'indipendenza della Namibia. Il piano prevede la fine della presenza sudafricana nel paese e un referendum sull'indipendenza sotto gli auspici dell'Onu. Il ministro degli Esteri di Pretoria, Fik Bocha, ha respinto la risoluzione in quanto «illegale». Il Sudafrica amministra la Namibia in base a un mandato fiduciario ritirato dall'Onu nel 1966 a causa della politica di apartheid di Pretoria.

Tripoli cerca appoggi dopo gli «Stinger» Usa al Ciad

Libia in allarme dopo la decisione Usa di fornire i missili «Stinger» al Ciad. Venerdì il capo delle forze armate di Tripoli colonnello Abu Bakr Yunis Jaber s'è recato a Mosca per parlare col ministro della

Nucleare
Oggi la Cee discute di sicurezza

BRUXELLES. I ministri dei «Dodici» si riuniranno oggi a Bruxelles per cercare di definire un'intesa su un sistema per la protezione e la difesa in caso di incidenti nucleari. Un sistema difficile perché, in un programma proposto, diventa oggetto di lunghe e controverse trattative, non c'è ancora accordo. Il piano, che dovrebbe avere un carattere permanente e sostituirsi a quello provvisorio deciso dopo Chernobyl, prevede una rete di allarme e di informazione tra i «Dodici» e la commissione europea in caso di incidente, e la definizione di limiti massimi di radioattività consentita per i prodotti alimentari. Ma mentre sul primo punto c'è l'assenso di tutti, sul secondo no. Alcuni paesi come la Germania chiedono livelli più bassi, altri con in testa la Francia, il vogliono più alti. Infine c'è chi reclama, e tra questi l'Italia, un'articolazione ulteriore delle proposte e limiti più rigorosi per i prodotti alimentari destinati all'infanzia. Il responsabile per l'ambiente della Cee, Stanley Clinton Davis, si è recato a Bonn la scorsa settimana per indurre il governo tedesco a una minore intransigenza e ha preso contatto anche con altre capitali europee nel tentativo di ricucire lo strappo. In mancanza di un accordo, da oggi a mezzanotte i paesi della Comunità saranno liberi di istituire sistemi di prevenzione e difesa nazionale che potrebbero intralciare seriamente il commercio intra-comunitario.

Per celebrare il 7 novembre
A Breslavia si canta e si balla inneggiando a Eltsin e Trozskij

VARSAVIA. Con una manifestazione del tutto inedita, e certo non prevista dal copione ufficiale, la città polacca di Breslavia, ha celebrato venerdì la rivoluzione d'Ottobre: un gruppo di oppositori si sono riuniti nel centro della città, ballando e cantando, per inneggiare alle riforme, a Eltsin, e per chiedere la riabilitazione di Trozskij.

La manifestazione, prontamente dispersa dall'intervento massiccio della polizia, che ha fermato circa 150 persone, è stata organizzata da un gruppo di cui fin'ora non si era sentito parlare, l'«Alternativa senile». Si tratta, secondo quanto hanno detto all'agen-

zia Ansa esponenti dell'opposizione di polizia e del più divertente happening che si sia mai avuto a Breslavia», ha detto l'attivista di Solidarnosc e di organizzazione pacifista e umanitaria che venerdì pomeriggio è riuscito a portare una piccola folla a manifestare per le vie di Breslavia, uno dei grandi centri industriali polacchi. La manifestazione ha avuto un carattere prevalentemente satirico: la gente cantava e ballava scandendo il ritornello: «Rivoluzione, rivoluzione». Alcuni portavano in trionfo modellini di cartapesta delle corazzate Potiomkin e Aurora, le due navi da cui parlò la scintilla della rivoluzione del 1905 e del 1917. «Si è trat-

to in sostituzione del generale Tadeusz Tukazpski, è stato nominato il generale Jerzy Skalski. La sostituzione di Tukazpski non ha mancato di suscitare qualche interrogativo, anche perché egli abbandonò anche la sua carica di capo della difesa civile e di segretario del comitato per la difesa nazionale.

L'annuncio è stato dato dall'agenzia ufficiale polacca Pap, la quale ha precisato che, nella sua breve puntata di venerdì a Varsavia, nella quale è rientrato precipitosamente per poi tornare subito a Mosca, il presidente Jaruzelski si è accomiatato da Tukazpski.

Albania
«Gorbaciov inquina il socialismo»

VIENNA. Nel celebrare il settantesimo anniversario della rivoluzione bolscevica, l'Albania ha colto l'occasione per un duro attacco a Gorbaciov accusato di inquinare il socialismo tornando ai metodi del capitalismo. Lo ha lanciato Manush Mylliu, membro del Politburo, in un lungo discorso pronunciato alla cerimonia di gala tenuta all'opera di Tirana per festeggiare la ricorrenza. Mylliu ha detto che la difesa della purezza del marxismo-leninismo riveste un'importanza particolare oggi che la «ricca» di Gorbaciov sta tentando di migliorare l'immagine del Pcus.

Piazza Rossa
«Niet» alla sfilata per Tg1 e Tg2

ROMA. Non tutti i giornalisti presenti a Mosca hanno potuto ieri seguire la sfilata del 7 novembre sulla Piazza Rossa. In particolare il ministero degli Esteri sovietico non ha concesso il permesso di assistervi alla troupe del Tg1 e Tg2 della Rai e al suo corrispondente accreditato Antonio Natoli. Nelle stesse condizioni i corrispondenti del «Corriere della Sera», «il Messaggero» e «Repubblica», mentre ad altri giornalisti italiani il permesso è stato invece concesso. Natoli ha chiesto alla direzione del Tg2 «di esaminare la possibilità di una protesta».



Corea del Sud
La polizia blocca anche la sposa

È difficile anche sposarsi, in un paese inquieto come la Corea del Sud. Nella foto, una sposa, con tanto di velo e abito bianco, è bloccata sulla porta della cattedrale cattolica di Myongdong a Seul, dove doveva celebrarsi il rito nuziale, dalla polizia antisommossa, schierata in assetto di guerra per far fronte a una dimostrazione antigovernativa.

Lo spinello che imbarazza Washington

WASHINGTON. Nessuno, neanche al Senato degli Stati Uniti, ha più di lui un'aria da ragazzo perbene; pochi hanno una moglie così bionda e ben pettinata, tutta dedita ai suoi quattro bambini e alle campagne contro l'oscenità nella musica rock. Eppure anche lui, Albert Gore, 39 anni, senatore democratico del Tennessee e candidato alla presidenza, negli anni 60 era dedito agli spinelli. L'ha raccontato lui stesso ieri mattina: ho fumato parecchi, sia all'università, sia da soldato in Vietnam. Forse quello di Gore è un tentativo di rendersi più simpatico agli elettori più giovani, respinti dalla sua immagine tutta Senato e famiglia; o più semplicemente, è un'ammissione spontanea di qualcosa che lo scoppia qualche anno. O magari è un'impennata di orgoglio della generazione dei baby boom, ridotta all'ipocrisia dopo anni più allegri, sfortunatamente per loro però, il potere è ancora in mano a chi ha 30 anni e più; l'opinione pubblica è, in gran mag-

Niente corte suprema per il giudice Ginsburg, fumatore di marijuana negli anni 70. Il ministro dell'Istruzione, con il tacito assenso di Reagan, gli ha chiesto di ritirarsi e lui ha accettato. Negli Usa infuria il dibattito: è grave o no aver fumato spinelli? Secondo Albert Gore, senatore candidato

alla presidenza, non lo è: lui stesso, ammette, all'università lo faceva. Intanto, alla Casa Bianca regna l'imbarazzo: per l'ennesima volta, l'amministrazione Reagan ha scelto la persona sbagliata al momento sbagliato. Motivi: fretta, disattenzione, aggressività politica senza competenza.

novità nell'Amministrazione Reagan, nella quale la contraddizione tra retorica e realtà ha assunto dimensioni abnormi. Il presidente aveva lanciato una furiosa campagna per l'isolamento dell'Iran; poi ha trovato la vendita sottobanco di armi agli iraniani; ha sempre enfatizzato il carattere «legge e ordine» del suo governo; ma molti membri dell'amministrazione, tra cui il ministro della Giustizia Meese e l'ex capo di gabinetto della Casa Bianca Deaver sono sotto inchiesta per corruzione; è stato uno dei protagonisti della crociata antidroga; ma nessuno, neanche all'Fbi, si è preoccupato dei precedenti di un futuro giudice della corte suprema, scelto troppo in fretta e non in base alle sue qualità professionali. Il desiderio di fare un dispetto, e di nominare un giudice giovane, che avrebbe potuto durare anche trent'anni, ha messo di nuovo nei guai l'Amministrazione.

MARIA LAURA RODOTÀ

glianza, puritana. E per l'altro ex fumatore confesso di marijuana, il cui caso sta creando tensioni e imbarazzi, la rivelazione sembra essere stata letale. Venerdì sera, dopo aver parlato con Ronald Reagan, il ministro dell'Istruzione William Bennett ha telefonato a Douglas Ginsburg. Per dirgli che, dopo la sua ammissione di aver fumato marijuana, era opportuno che ritirasse la sua candidatura a giudice della corte suprema. L'aver usato marijuana mentre era professore di legge, ha detto Bennet, è imperdonabi-

le; e l'intera situazione può danneggiare il presidente. Ginsburg ieri sera ha accettato di ritirare la sua candidatura. O che la sua candidatura regga più di qualche altro giorno. Gli hanno trovato troppi scheletri nell'armadio: tra l'altro, una sentenza favorevole alle tv via cavo quando lui aveva 140mila dollari di azioni di una delle reti, e risposte inaspettate sulle sue attività davanti alla commissione giustizia del Senato. Alla Casa Bianca, soffermarsi con Ginsburg per non averli avvertiti, e con il dipartimento della giustizia